

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

Azioni

Il Governo monitorerà con attenzione l’implementazione delle iniziative *Flagship* della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica - EUSAIR, nonché lo sviluppo di un *Masterplan* dei Trasporti della Regione Adriatico-Ionica, strumento per l’attuazione coordinata della strategia nel quadro delle politiche dell’UE.

Il processo di allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi multimodali sarà monitorato anche in vista del processo di revisione della rete TEN-T e della possibile futura istituzione di nuovi Corridoi nei Paesi Terzi, con particolare riferimento all’area dei Balcani Occidentali.

Il Governo si farà parte attiva nel promuovere progetti nazionali in ambiti di cooperazione con i Paesi Terzi, come ad esempio nel contesto della Piattaforma di connettività EU-Cina, nel caso di riavvio dei Gruppi di Lavoro *ad hoc* istituiti dalla Commissione europea.

Il Governo, per il tramite del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto:

- **continuerà a sviluppare le attività del progetto denominato “Approccio congiunto in ambito Adriatico-Ionico per lo sviluppo e armonizzazione di procedure e regolamenti in materia di sicurezza della navigazione”** (acronimo: “EUREKA”, termine 31.05.2023) quale attuazione di un’azione prioritaria dell’*Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) che, al fine di migliorare la capacità di trasporto integrato e dei servizi di mobilità e multimodalità nell’area adriatico-ionica, si prefigge di attivare forme di cooperazione e coordinamento sistematici tra le Amministrazioni marittime di tutti i Paesi della regione armonizzandone la base giuridica; aumentare il livello di scambio di dati ed informazioni; armonizzare e standardizzare il servizio di gestione del traffico marino (c.d. VTS); sviluppare un sistema di formazione comune per gli operatori VTS;

- **sarà impegnato nel mantenimento e nel rafforzamento delle capacità di acquisizione, elaborazione e condivisione delle informazioni A.I.S. (*Automatic Identification System*)** trasmesse dalle navi e ricevute dalle reti AIS sia dei Paesi UE che extra-UE (Montenegro) della regione adriatico-ionica mediante il server regionale di scambio AIS del Mediterraneo e del Mar Nero (denominato MARES) nell’ambito delle previsioni della direttiva 2002/59/CE e dell’*Action Plan* della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR);

- **assicurerà una partecipazione attiva dell’Italia allo “European Coast Guard Functions Forum”** in occasione delle attività programmate dalla Presidenza di turno croata del Forum. Lo ECGFF è un foro di discussione che riunisce rappresentanti di: amministrazioni degli Stati Membri e dell’area Schengen che svolgono “funzioni di Guardia Costiera”; istituzioni della Commissione Europea con attribuzioni in ambito marittimo; Agenzie UE con competenze in tema di “funzioni di Guardia Costiera”. L’ECGFF ha l’obiettivo di facilitare la cooperazione internazionale e regionale in tema di “funzioni di Guardia Costiera”, contribuire al dialogo e favorire modalità di collaborazione al fine di individuare soluzioni comuni, mediante condivisione di esperienze e migliori pratiche, uniforme interpretazione e applicazione delle norme internazionali e UE, sviluppo di standard tecnico-operativi e processi formativi comuni;

- **assicurerà la partecipazione alla contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea c.d. “*Standing Corps*”** come sancito dal Reg UE 1896/2019, mediante distacco di personale, per il controllo delle frontiere esterne dell’Unione e la legalità dei trasporti transfrontalieri di cose e di persone. Si continuerà a partecipare ai lavori di costruzione e standardizzazione dei corsi di formazione del personale che costituirà il nucleo statutario delle guardie di frontiera e costiera europee e a contribuire attivamente, con specifiche professionalità (istruttori) alla formazione di detto personale presso le scuole dell’Agenzia Frontex;

- **coopererà con Agenzie EMSA EFCA e FRONTEX nell’ambito della formazione specialistica**, eventualmente, fornendo proprio personale nelle materie specifiche ricadenti nelle funzioni di Guardia Costiera; erogazione corsi di ricerca e salvataggio a favore del personale algerino; progetto di collaborazione con l’ICMPD – Centro internazionale per lo

PARTE TERZA — UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

sviluppo di politiche migratorie - finalizzato dall'UE per la realizzazione di un sistema di sorveglianza costiera in Tunisia e attività di docenza nei corsi di abilitazione in tattica navale per gli ufficiali di Marine Estere (Kuwait e Qatar). Per il 2022 è confermata la *"Partnership Academy"* di Frontex con il Centro di formazione professionale di Messina.

- **contribuirà a iniziative di *"capacity building"*** in funzioni di Guardia costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata.

Risultati attesi

Dall'attuazione degli obiettivi previsti, si attende una sempre maggiore interrelazione e sviluppo dei corridoi multimodali nell'area interessata e, in generale, nel territorio nazionale con un miglioramento della connettività e sostenibilità dei trasporti, fattori chiave per la crescita ed al contempo utili al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal*.

Tra i risultati attesi si annoverano i seguenti.

Lo sviluppo ed il completamento del progetto "Eureka", le cui attività sono formalmente iniziate il 1° dicembre 2020, prevede di conseguire i risultati che seguono:

- a) creazione di un network transnazionale permanente per il coordinamento delle attività di specifici gruppi di lavoro tematici afferenti i diversi aspetti della sicurezza marittima nella regione adriatico-ionica;
- b) attualizzazione del sistema di rapportazione navale obbligatoria del Mare Adriatico (ADRIREP *Mandatory Ship Reporting System*) mediante l'individuazione di adeguate procedure operative e soluzioni tecniche per l'emendamento della Risoluzione IMO MSC 139(76) del 5 dicembre 2002;
- c) armonizzazione e standardizzazione dei servizi di gestione del traffico marittimo (VTS) nella regione; formazione armonizzata per gli operatori VTS con definizione dello standard delle competenze; introduzione del sistema del servizio di gestione del traffico marittimo nei Paesi extra-UE.

Il rafforzamento dello scambio delle informazioni AIS consentirà il mantenimento e miglioramento della c.d. *maritime situation awareness* dei sistemi VTMS del Mar Adriatico ai fini del miglioramento e dell'armonizzazione del monitoraggio e della gestione del traffico marittimo.

Per il 2022 si prevede la partecipazione di personale del Corpo a seminari tematici organizzati in ambito ECGFF ed alla conferenza plenaria conclusiva prevista a Spalato nel settembre 2022. Il coinvolgimento nelle attività dell'ECGFF consentirà di rafforzare la cooperazione con i Paesi Membri, le istituzioni e le agenzie UE in materia di "funzioni di Guardia Costiera", nonché di sviluppare la condivisione di iniziative nelle materie di specifico interesse, a vantaggio della sempre maggiore interoperabilità con le omologhe organizzazioni, anche in vista della implementazione del *"Practical handbook on European cooperation on Coast Guard functions"* predisposto grazie al contributo delle agenzie comunitarie EFCA, EMSA e FRONTEX e degli Stati Membri, e adottato con la citata Raccomandazione (EU) 2021/1222 del 20/07/2021.

Contribuzione obbligatoria al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea c.d. *"Standing Corps"* come sancito dal Reg UE 1896/2019. La piena capacità operativa del c.d. *"Standing Corps"* si concretizzerà a partire dal 2027 e servirà a fornire il supporto nelle azioni di controllo delle frontiere esterne ai paesi membri dell'Unione. Il distacco di personale nelle varie categorie che compongono lo *"Standing Corps"* contribuisce alla creazione di una forza multinazionale capace di lavorare sinergicamente a livelli professionali omogenei. La predisposizione di piani di addestramento secondo quadri di formazione settoriale standardizzati, consentirà di livellare le competenze nei diversi profili di carriera e d'impiego delle future Guardie di frontiera e costiera europee consentendo l'inter-operatività tra funzionari in tutti i paesi dell'Unione.

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

Cooperazione con Agenzie EMSA EFCA e FRONTEX nell’ambito della formazione specialistica. La cooperazione si prefigge il livellamento degli standard qualitativi attraverso l’adozione di comuni iter formativi.

Contribuzioni a iniziative di “*capacity building*” in funzioni di Guardia costiera a favore di personale militare straniero in sinergia con la Forza Armata. La partecipazione del Corpo rientra nel complesso più ampio di supporto alla Forza Armata verso le iniziative di sviluppo delle capacità operative dei paesi terzi confinanti con l’Unione, per quanto attiene gli ambiti marittimi della gestione delle frontiere.

Scheda 132 - Rafforzamento dell’impegno operativo**Descrizione**

L’Italia continuerà a fornire il proprio rilevante contributo alle iniziative unionali volte ad assicurare all’Europa la stabilità nel proprio vicinato, sia attraverso la partecipazione a missioni ed operazioni che sostenendo il potenziamento delle capacità di pianificazione, comando e controllo delle missioni e operazioni dell’UE (Capacità Militare di Pianificazione e Condotta – MPCC) e della sua sinergia con la paritetica componente civile. A seguito dell’aggressione russa in Ucraina, saranno supportate le iniziative europee tese a rinforzare le capacità militari delle Forze Armate ucraine.

Azioni

Durante il 2022 l’Italia continuerà a ricercare la sincronizzazione degli effetti nei principali quadranti di interesse strategico, ricercando, ove sostenibili, lievi incrementi nel supporto alle Operazioni e Missioni PSDC.

In tale prospettiva, l’Italia contribuirà in modo significativo alle missioni e operazioni PSDC, svolgendo un ruolo di primo piano in contesti quali EUNAVFOR MED IRINI e EUTM SOMALIA e offrendo un contributo rilevante ad altre missioni e operazioni militari e civili.

In particolare,

- nei Balcani Occidentali, l’attenzione nazionale verso l’area rimane elevata e verrà garantito il supporto alle iniziative che mirano all’integrazione euro-atlantica dei Paesi dell’area quale unica soluzione atta a stabilizzare la regione. Tra queste rientra l’operazione ALTHEA in Bosnia Erzegovina – con un possibile potenziamento della capacità di intelligence predittiva – in cui verrà mantenuta invariata la partecipazione alla missione EULEX a supporto delle autorità del Kosovo nella creazione di istituzioni dello Stato di diritto sostenibili e indipendenti.

- Nell’ambito dell’Operazione EUNAVFORMED IRINI - l’unico tangibile sforzo internazionale posto a garanzia del rispetto dell’embargo di armi verso la Libia - l’Italia continuerà a svolgere un ruolo fondamentale in termini di contribuzione e guida ricoprendo l’incarico di Comandante dell’Operazione (Op.Cdr.) e di Comandante della Forza (F.Cdr.), a rotazione con la Grecia, nonché fornendo assetti aerei, anche APR (aeronautica a pilotaggio remoto), per compiti di sorveglianza. Inoltre, l’Italia proseguirà nel garantire il proprio supporto con l’impiego di circa 400 unità, 2 assetti navali (*flagship*) e 3 aeromobili, non escludendo l’opportunità di un potenziamento, in termini qualitativi anche in ottica di cooperazione con gli altri partner europei / internazionali.

- In Somalia proseguirà la partecipazione alla missione militare EUTM Somalia, di cui l’Italia è Nazione leader dal 2014. Nonostante il contributo già estremamente ampio, l’Italia colmerà anche alcune lacune capacitive (nel c.d. *Crisis Establishment*). La missione si prefigge di fornire supporto, addestramento e tutoraggio in favore del Ministero della Difesa somalo e dell’esercito nazionale somalo con lo scopo di rafforzare le autorità federali somale e supportare gli sforzi della comunità internazionale nel contrasto alle attività illegali ed alla minaccia terroristica nel Corno d’Africa.

PARTE TERZA — UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

- In Somalia si conferma anche la partecipazione alla missione civile EUCAP Somalia, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. La missione si prefigge di supportare le autorità federali somale nello sviluppo delle capacità di sicurezza marittima e di polizia.
 - In maniera strettamente connessa a tali iniziative, il nostro Paese continuerà a dimostrare estrema attenzione alle dinamiche presenti nell'Oceano Indiano nel Bacino somalo tramite il contributo all'Operazione navale EUNAVFOR Operazione ATALANTA e con l'impiego di due unità navali nelle due distinte turnazioni.
 - L'Italia manterrà anche la presenza in Iraq con la partecipazione alla missione EUAM che fornisce attività di consulenza alle figure chiave individuate nell'ambito del Ministero degli Interni con sede a Baghdad.
 - In Sahel, le iniziative dell'UE stanno progressivamente assumendo centralità e per questo verranno garantiti i contributi a EUTM Mali, EUCAP SAHEL Mali e EUCAP SAHEL Niger mirate a sostenere un efficace controllo del territorio e dei confini, un rafforzamento dello Stato di diritto e lotta al terrorismo e ad ogni tipo di traffico attraverso anche il supporto della *Joint Force* – G5 Sahel.
 - Anche se ancora non approvata al livello politico, l'Italia prevede di contribuire con circa 10 unità alla nascente iniziativa EUTM Mozambico, a supporto delle forze mozambicane per la stabilizzazione nella regione di Cabo Delgado.
- In relazione alla crisi ucraina, l'Italia ha contribuito a sostenere le iniziative UE relative al potenziamento delle capacità di difesa ucraine per far fronte all'aggressione russa, che hanno visto l'approvazione di 1,5 miliardi di euro per forniture di materiale letale e non letale

Risultati attesi

Contribuire alle missioni e operazioni PSDC, in linea con il sostegno volto al conseguimento degli interessi strategici dell'Unione europea e in maniera sinergica alle attività nazionali atte a tutelare gli interessi italiani nelle aree di primario interesse securitario, avanzando inoltre portando, altresì, avanti i risultati prodotti dalle iniziative CSDP nell'ottica di un crescente peso dell'UE quale *global security provider*.

La natura del risultato atteso lo rende un output di medio-lungo termine, non semplicemente misurabile e vincolato alla capacità politica dell'Unione di esprimere una volontà unificata sui temi di politica estera e sicurezza.

Sostegno alle iniziative dell'Unione Europea affinché l'Ucraina sia in grado di fronteggiare l'aggressione russa e convenire verso una tregua che faciliti un potenziale percorso negoziale.

Scheda 133- Irrobustimento delle capacità dell'Unione**Descrizione**

L'Italia continuerà a sostenere le iniziative tese al rafforzamento della difesa europea, in complementarietà con la NATO, con il fine di renderla flessibile e adeguata, sia per rispondere alle esigenze di protezione del territorio europeo e dei suoi cittadini, che per proiettare efficacemente stabilità nel Vicinato.

Il Governo si impegnerà a rendere coerenti, sistematici e sempre più efficaci gli attuali strumenti quali la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) e la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (CARD), ciò sia attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione a tutte le iniziative di difesa, nonché, attraverso il consolidamento e la sincronizzazione dei cicli di pianificazione nell'ambito del piano di sviluppo delle capacità (CDP). In tale ambito il Governo continuerà a promuovere l'operato delle principali entità unionali (EEAS, EDA, EUMS, EUMC e DG-DEFIS), stimolandone una sempre maggiore armonizzazione nello sviluppo dei processi comuni.

Azioni

Nell'ambito della Pianificazione Generale, l'Italia continuerà a supportare le seguenti iniziative nel settore:

PARTE TERZA – UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

- Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (CARD): continuare a supportare la condotta del processo CARD, funzionale a delineare il panorama capacitivo UE e incentivare la cooperazione tra MS. In particolare, l'Italia:

- a maggio 2022, in sede di Dialogo Bilaterale ITA-UE, sarà chiamata a discutere e approfondire le informazioni riguardanti la pianificazione Difesa, fornite mediante la risposta nazionale al Questionario europeo sulle Capacità Militari 2019;
- parteciperà ai tavoli di discussione prodromici alla stesura della *CARD Aggregated Analysis* e del *CARD Report 2022*;
- nel secondo semestre 2022, approverà il *CARD Report 2022*, che sarà successivamente presentato in sede di Ministeriale Difesa.

- Piano di sviluppo delle capacità (CDP): supportare la condotta dei processi funzionali a delineare il panorama capacitivo UE e le relative carenze/priorità. In particolare, nell'ambito del processo di pianificazione generale della Difesa europea (*HeadLine Goal Process* – HLGP, ciclo 2019-2022), l'Italia:

- concorrerà, nel I semestre 2022, ai lavori per la definizione del *Force Catalogue 2022*, ossia l'inventario militare complessivo dell'UE, la cui approvazione è prevista nell'estate 2022;
- supporterà, nel II semestre 2022, i lavori per la stesura del *Progress Catalogue 2022*, documento riportante gli obiettivi di sviluppo capacitivo prioritari per l'UE, il cui rilascio è previsto nell'autunno 2022.

- PESCO: continuare lo sviluppo dei progetti esistenti e futuri. In particolare, l'Italia

- su 47 progetti delle prime 3 ondate, partecipa a 35 (9 come leader, 16 come partecipante e 10 come osservatore);
- su 15 progetti presentati per la 4^a ondata, è leader in 2.

Risultati attesi

- Valorizzazione degli esiti della CARD, congiuntamente alle priorità del CDP/HLGP, quali riferimenti, tra gli altri, per il processo di sviluppo capacitivo nazionale e per le ipotesi di progettualità in cooperazione, da veicolare prioritariamente attraverso il quadro di riferimento PESCO;

- rafforzare la “cultura strategica” europea, intesa quale elemento di convergenza di valori e interessi nel campo della difesa, sulla base della quale:

- promuovere lo sviluppo delle capacità funzionali al soddisfacimento del Livello di Ambizione militare UE approvato dagli Stati membri;
- ridurre la frammentazione dell'attuale panorama capacitivo;
- incentivare ulteriormente l'apertura degli Stati membri a favore di soluzioni collaborative.

- sviluppare capacità di difesa funzionali al raggiungimento dell'autonomia strategica dell'UE.

Scheda 134 - Strumenti in favore dell'Unione Europea della Difesa (Bussola Strategica)**Descrizione**

Il Governo continuerà a sostenere con partecipazione attenta e attiva lo sviluppo dell'iniziativa denominata “Bussola Strategica” che, tramite la comune e condivisa definizione dei futuri scenari di sicurezza, costituirà la guida politico-strategica dei processi di pianificazione, delle capacità di gestione delle crisi assicurando coerenza tra tutte le iniziative in ambito comunitario. Ciò in complementarietà con la NATO e con le principali organizzazioni internazionali.

Azioni

A conclusione della fase di dialogo strategico tra Stati Membri, con il supporto delle Istituzioni UE, sono stati acquisiti gli elementi utili alla redazione della “Bussola Strategica”. Si contribuirà in tal modo allo sviluppo di una “cultura strategica condivisa”, partendo da una visione comune delle minacce presenti e future e dei possibili strumenti per farvi fronte e definendo scopi e obiettivi concreti nei settori della gestione della crisi, resilienza, sviluppo delle capacità e *partnerships*.

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

La tabella di marcia ha previsto che, dopo la presentazione della bozza, seguiranno ulteriori consultazioni a livello gruppi consiliari, Comitato Politico e di Sicurezza e Ministri della difesa, per recepire le indicazioni che porteranno alla finalizzazione del *draft* del documento. La posizione nazionale è orientata all’implementazione ed al sostegno, secondo una visione nazionale ambiziosa, delle linee guida che scaturiranno dalla “Bussola Strategica”, che si auspica guideranno la politica di Sicurezza e Difesa Comune europea verso un modello più capace e credibile nella salvaguardia e difesa dei propri interessi strategici, anche alla luce dell’aggressione russa all’Ucraina che si configura come un vero e proprio cambiamento epocale per la sicurezza in Europa.

Risultati attesi

La finalizzazione della “Bussola Strategica” è avvenuta nel corso del semestre di Presidenza francese, con adozione durante il Consiglio Affari Esteri in formato Jumbo del 21 marzo 2022 e successivo *endorsement* da parte del Consiglio europeo del 24-25 marzo 2022.

Alla luce del rapido evolvere degli scenari internazionali, la “Bussola Strategica” dovrà fornire l’occasione per razionalizzare e rafforzare le capacità pianificazione e di comando e controllo dell’UE.

L’Italia mira a creare un Comando Strategico della UE attraverso la revisione e l’ampliamento dell’MPCC (*Military Planning and Conduct Capabilities*) nonché l’ottimizzazione dei Comandi Operativi (*Operational HQ*). I tempi ipotizzati per il raggiungimento della capacità associata potrebbero portare al raggiungimento della sua operatività a partire dal 2028.

L’idea di instaurare una *partnership* strategica, strutturata e inclusiva, orientata alle specifiche esigenze dei Partners, mira all’orizzonte temporale del 2030. In particolare, le sinergie tra UE e NATO dovranno essere valorizzate e sfruttate adeguatamente. Le due O.I. non dovranno dividersi le aree di intervento in base a capacità/volontà, ma operare in un’ottica di complementarità e di non regionalizzazione. Si auspica la redazione di una nuova Dichiarazione Congiunta, da affiancarsi alle due precedenti, incentrata sulle seguenti principali aree: consultazioni politiche; cooperazione in campo operativo; condivisione di informazioni; resilienza; clima e sicurezza; sicurezza dello spazio; pianificazione e sviluppo capacitivo; *capacity building*.

In merito all’accesso ai c.d. “beni comuni”, ci si attende la revisione della Strategia marittima europea nel 2022, la definizione di una Strategia spaziale europea nel 2023 e il miglioramento della risposta alle minacce ibride e agli incidenti di sicurezza cibernetica, anche attraverso la Strategia dell’Unione europea per la cibersicurezza per il decennio digitale.

Scheda 135 - Sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale**Descrizione**

Il Governo continuerà a garantire il sostegno istituzionale all’implementazione dei programmi di cooperazione multilaterale per il rafforzamento della base tecnologica e industriale europea della difesa, per ridurre le dipendenze di settore e favorire una maggiore indipendenza sia in termini di sviluppo di tecnologie innovative che di capacità produttive, quale direzione principale verso un’autonomia strategica. Verrà intensificato il dialogo con il comparto industriale della Difesa sia per continuare ad alimentare adeguatamente le iniziative in essere (PADR - *Preparatory Action for Defence Research* ed EDIDP - *European Defence Industrial Development Programme*), sia per garantire che l’assegnazione e l’impiego dei nuovi incentivi finanziari messi a disposizione dal Quadro finanziario Pluriennale nell’alveo del Fondo Europeo della Difesa (EDF) corrisponda alle aspettative nazionali di raggiungere, nel medio-lungo periodo, una stabile cooperazione industriale, con una partecipazione nazionale commisurata al rango dell’Italia nell’Unione Europea.

PARTE TERZA — UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Azioni

In tale ambito, la prospettiva per il 2022 sarà rispettivamente rivolta al sostegno delle iniziative relative all'EDIDP, che vivono differenti livelli di maturazione e alla definizione delle tematiche oggetto di finanziamento europea per l'EDF 2022.

In particolare, l'obiettivo principale per le iniziative EDIDP è quello di contrattualizzare i programmi del 2019 e impostare la documentazione necessaria per far accreditare i grant ai consorzi vincitori del EDIDP 2020.

In ambito EDF le attività sono diverse, ma improntate su due principali filoni:

- le attività discendenti dalle risultanze del processo di assegnazione dei finanziamenti dell'anno precedente (*Work Programme* 2021);
- la definizione dei temi all'interno del *Work Programme* 2022 e la successiva sincronizzazione dei bandi tra gli Stati Membri.

Non ultimo ai fini del conseguimento dell'obiettivo finale, l'Italia metterà in campo tutte le azioni necessarie per far sì che l'obiettivo abbia una prospettiva pluriennale, che - solo in parte è stata conseguita - anche grazie agli sforzi nazionali.

In particolare, i processi vedranno il coinvolgimento dell'industria nazionale in diverse fasi, non solo in fase esecutiva, bensì in tutte le principali attività di pianificazione al fine di permettere ai negozianti nazionali di avere tutti gli elementi necessari per perseguire le priorità della difesa.

Il processo di pianificazione finanziaria nazionale non consente di allocare risorse preventive sulle progettualità relative al *Work Programme* 2022, poiché queste verranno definite nel corso dello stesso anno.

Nel contesto dei lavori connessi con l'elaborazione della c.d. "Bussola Strategica" saranno sostenute le iniziative di sviluppo capacitivo in ambito Unione Europea, favorendo la cooperazione tra Stati Membri ed orientando la pianificazione nazionale verso le carenze capacitive indicate.

Risultati attesi

Per quanto sopra, si attendono, per il 2022 i seguenti risultati:

- Finalizzazione documenti EDIDP 2019 e contrattualizzazione dei programmi;
- chiusura delle attività propedeutiche necessarie per l'assegnazione dei fondi ai programmi vincitori EDIDP 2020;
- monitoraggio e sostegno ai progetti vincitori dei grants relativi al EDF WP 2021;
- definizione degli argomenti all'interno del EDF WP 2022, indicazione dei volumi finanziari relativi e sincronizzazione delle *call* discendenti con i partner europei.

In ultimo, come già accaduto per le iniziative degli anni passati, ci si attende di intercettare un volume finanziario dei finanziamenti europei coerente con il livello di ambizione politico industriale dell'Italia.

Scheda 136 - Favorire il dialogo con i paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione**Descrizione**

Nel quadro della visione delineata nella Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione", anche al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni che la Commissione intende portare avanti in modo coordinato a livello europeo, il Governo intende promuovere iniziative tese a diffondere i valori della libertà di ricerca garantiti dall'UE e stimolare l'apertura reciproca nella cooperazione in materia di ricerca e di

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

innovazione, sia con paesi ad alto tasso di sviluppo, sia con paesi in via di sviluppo e con contingenze di crisi.

Contestualmente, nell’ambito della formazione, il Governo intende promuovere azioni di sostegno specifiche dedicate a studenti e ricercatori provenienti da Paesi che si trovino in situazioni emergenziali.

Azioni

- Firma di accordi di cooperazione bilaterale nei settori della ricerca e dell’innovazione;
- azioni di sostegno a studenti e ricercatori residenti in paesi extra-UE che versino in situazioni emergenziali.

Risultati attesi

- Attuazione di nuovi progetti congiunti in campo scientifico e tecnologico;
- Supporto al diritto allo studio ed alla ricerca a beneficio di persone provenienti da contesti in stato di crisi.

Scheda 137 - Sostegno alla ricerca indipendente per supportare la preparazione e resilienza sanitaria a livello di UE**Descrizione**

Il Governo intende aumentare il sostegno alla ricerca e all’informazione indipendente con varie azioni mirate, per supportare la preparazione e resilienza sanitaria a livello di UE.

L’obiettivo è di sviluppare la capacità di innovazione e le capacità scientifiche, nonché di stabilire utili sinergie a sostegno e di indirizzo della ricerca indipendente nazionale e nell’Unione Europea, rafforzando le sinergie tra il mondo della ricerca indipendente e le autorità nazionali competenti al fine di preparare la UE alle sfide sanitarie e potenziando il *network* con le università per facilitare l’osmosi tra mondo regolatorio, clinico e accademico al fine di supportare la valutazione delle evidenze scientifiche.

Azioni

- Predisposizione di nuovi bandi finanziati con le risorse dedicate già esistenti e una rapida aggiudicazione/erogazione dei relativi contributi di ricerca, quindi con un’attiva ricerca di più ampie dotazioni – stimate nell’ordine di almeno ulteriori 7 milioni di euro nell’anno 2022. Tale ricerca avverrà sia in ambito nazionale che internazionale.
- Stipula di accordi e convenzioni con primarie istituzioni accademiche e di ricerca, in Italia e all’estero, anche in una prospettiva di sviluppo e cooperazione internazionale (es. seminari, *workshop* e corsi destinati a paesi in via di sviluppo/emergenti).
- Costituzione di un *network* accademico finanziando dottorati di ricerca.
- Sviluppo di programmi di ricerca indipendente su temi di preparazione a emergenze sanitarie.

Risultati attesi

Rafforzamento della ricerca indipendente sulla base delle risorse già disponibili.

Reperimento di ulteriori risorse da destinare al finanziamento della ricerca indipendente: obiettivo di almeno 7 milioni di euro.

Stipula di accordi con università e istituti di ricerca anche internazionali.

Organizzazione di almeno un corso formativo nell’anno su tematiche prioritarie riguardanti la ricerca indipendente.

PARTE TERZA – UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. ITALIA E DIMENSIONE ESTERNA DELL’UE

Scheda 138 - Favorire le relazioni culturali internazionali per rafforzare l’Europa nel mondo**Descrizione**

Il Governo è impegnato a contribuire allo sviluppo della Strategia per le relazioni culturali internazionali dell’UE.

Si intende rafforzare il coordinamento volto a rendere più efficace la presenza sui mercati internazionali delle imprese culturali e creative e del settore audiovisivo, al fine di valorizzare la diversità culturale, sostenere la produzione creativa sui mercati internazionali e promuovere il patrimonio culturale nei Paesi terzi.

Azioni

- Potenziamento delle relazioni culturali multilaterali europee e internazionali
- Impulso alle coproduzioni minoritarie e maggioritarie.
- Favorire accessibilità e disponibilità di contenuti artistici, culturali, creativi e audiovisivi di qualità tramite piattaforme digitali europee
- Rafforzamento delle relazioni diplomatiche e gli accordi di cooperazione culturale, co-sviluppo e coproduzione
- Aumento della presenza in aree strategiche e nuovi mercati ad elevato tasso di espansione (Russia, Cina, India, Paesi balcanici) in stretta collaborazione con le associazioni di categoria.

Risultati attesi

- Promozione nei Paesi terzi di imprese culturali e creative italiane ed europee, ivi inclusi i videogiochi, e con particolare attenzione ai giovani e alla parità di genere nell’assegnazione delle risorse.
- Aumento del numero di opere audiovisive realizzate in regime di coproduzione in Europa e nel resto del mondo (stimabile in + 20% rispetto al 2021).

Scheda 139 – Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell'Ucraina**Descrizione**

Il Governo è impegnato nel mettere in campo progetti e misure a sostegno del popolo ucraino e del Governo di Kiev nella situazione emergenziale determinata dalle operazioni belliche in atto. Vengono sostenute le iniziative a favore del mondo della cultura ucraino annunciate dal Commissario europeo per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, mirate a sostenere gli artisti, gli operatori e le organizzazioni culturali tramite il programma Europa Creativa e a promuovere iniziative di scambio di buone pratiche e rafforzamento delle capacità per la ricostruzione del patrimonio culturale.

Il Governo contribuirà alla mobilitazione del meccanismo di protezione civile europea per la consegna di materiali utili alla tutela, conservazione e messa in sicurezza di elementi del patrimonio culturale situato in Ucraina. In tal senso, sono allo studio misure di sostegno nell'ambito dell'iniziativa CARE, *Cohesion's Action for Refugees in Europe*, lanciata dalla Commissione europea l'8 marzo 2022.

Nel quadro della presidenza di turno italiana del Consiglio d'Europa, di cui sono membri tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, la conferenza dei Ministri della cultura tenutasi il 1° aprile 2022 ha incluso fra i seguiti la cooperazione finalizzata a un programma di rafforzamento di capacità a favore della sicurezza del patrimonio culturale ucraino, alla promozione del dialogo interculturale con le popolazioni temporaneamente rifugiate e all'istituzione di un Anno della cultura ucraina in Europa.

Il Governo intende condividere protocolli operativi sperimentati sul territorio italiano in situazioni emergenziali e mettere a disposizione competenze utili ai fini della sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale mobile e immobile sito in Ucraina, procedendo:

- alla mappatura del rischio delle opere nell'area di conflitto, con particolare riferimento ai siti UNESCO e alla città di Odessa, storicamente legata all'Italia
- all'inserimento nelle banche dati italiane specializzate dei beni culturali ucraini a rischio di traffico illecito, affinché possano essere monitorati e recuperati anche a distanza di anni;
- all'organizzazione di percorsi formativi finalizzati agli interventi di messa in sicurezza in situ dei beni immobili danneggiati o a rischio,
- alle procedure per il recupero dei beni mobili e la realizzazione di depositi di ricovero in situazioni emergenziali,
- alla gestione delle macerie.

Si procederà inoltre al potenziamento della task force italiana "Caschi blu della cultura" per la tutela del patrimonio culturale.

Verranno inoltre avviate iniziative a favore degli artisti e professionisti ucraini del settore culturale, destinando 2 milioni di euro a fondazioni culturali italiane per la realizzazione di residenze per artisti ucraini; ulteriori iniziative di sostegno saranno intraprese attraverso committenze di opere e formazione professionale degli operatori nei diversi settori.

Azioni

- Contributo alle iniziative a favore degli operatori culturali e del patrimonio culturale ucraino promosse dalla Commissione europea tramite il programma Europa Creativa, il Meccanismo di protezione civile europea, l'iniziativa CARE.
- Rafforzamento delle capacità degli operatori sul campo ai fini della mappatura, la messa in sicurezza, il recupero del patrimonio culturale in situazione emergenziale e la gestione delle macerie.
- Potenziamento dei Caschi blu della cultura per la tutela del patrimonio culturale a rischio a causa degli eventi bellici.
- Finanziamento di residenze a beneficio degli artisti ucraini, committenze di opere e formazione professionalizzante.
- Promozione di un Anno della cultura ucraina in Europa.

Risultati attesi

- Sostegno agli artisti, professionisti e operatori culturali ucraini colpiti dalla guerra o rifugiati in Europa.
- Mappatura del patrimonio culturale ucraino a rischio, messa in sicurezza e ricostruzione di elementi del patrimonio culturale colpito dalla guerra.
- Valorizzazione della cultura ucraina in Europa con il coinvolgimento delle popolazioni rifugiate.

PARTE QUARTA

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

PAGINA BIANCA

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

PARTE QUARTA - COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Da ultimo, esaurito l'esame delle iniziative più strettamente legate all'attuazione del programma della Commissione, la parte quarta concerne l'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee, nonché di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

Nella cornice programmatica delineata attraverso l'adozione del PNRR, priorità per il 2022 sarà la fase di attuazione del Piano che, come più volte ribadito dal Governo, costituisce lo strumento di rilancio del Paese fondato sulla riduzione dei divari, sull'accelerazione della transizione digitale ed ecologica, sul miglioramento della scuola, della sanità e su una profonda riforma in chiave economica.

In quest'ottica, si inseriranno le azioni di coordinamento volte ad assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato (AdS) dei progetti di investimenti previsti dal Piano.

Anche la politica di coesione assumerà una nuova dimensione, operando in coordinamento con il PNRR secondo una logica di complementarità e sinergia. In particolare, obiettivo prioritario del Governo nel 2022 sarà il completamento del processo di definizione dei programmi 2021-2027.

Proseguiranno inoltre i negoziati legati alla riforma del meccanismo unionale di protezione civile, nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito dell'emergenza determinata dalla pandemia di COVID-19.

Tra le azioni che si renderanno necessarie per assicurare che gli strumenti posti in essere per reagire alla pandemia trovino la migliore attuazione possibile, particolare attenzione sarà inoltre dedicata allo sviluppo di sempre più attente procedure di monitoraggio per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, anche in ragione dell'ingente mole di provvidenze europee stanziata per farvi fronte.

Sul piano della comunicazione e formazione dell'Unione europea, sarà infine al centro dell'azione del Governo, l'obiettivo di favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE.

La comunicazione istituzionale e di utilità sociale sarà sempre più rivolta ad un pubblico di giovani, nel quadro di un 2022 proprio ai giovani dedicato, nello spirito della *Next Generation EU*.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 140 – Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**Descrizione**

Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che fa parte di *Next Generation EU*, il progetto di rilancio economico dedicato agli Stati membri nell'ambito della reazione europea alla pandemia, mette in campo un ampio pacchetto di riforme strutturali e investimenti per dare impulso all'economia del Paese dopo la crisi pandemica e raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale. Italia Domani punta a lasciare un'eredità alle generazioni future grazie agli investimenti strutturali, in linea proprio con l'obiettivo ultimo di *Next Generation EU* che vede al centro i giovani. Una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva è l'obiettivo di lungo periodo. Centralità avrà inoltre lo scopo di dare al Paese una pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata. Grazie alle riforme che verranno poste in essere, i cittadini italiani beneficeranno anche di trasporti più moderni, sostenibili e diffusi. Anche la sanità pubblica, la cui natura essenziale si è resa evidente in occasione della pandemia, avrà un ruolo chiave, e sarà più moderna e vicina alle persone.

Tutte le riforme previste verranno condotte con il fine ultimo di garantire la coesione all'interno del Paese, sia a livello territoriale, che a livello sociale, puntando all'eliminazione delle discriminazioni di genere e generazionali.

Alle risorse del PNRR l'Italia affianca il Piano nazionale per gli investimenti complementari, con risorse aggiuntive pari a 30,6 miliardi.

L'attuazione del Piano a livello nazionale rappresenta una assoluta priorità a livello europeo, come emerge tra l'altro dalla dichiarazione comune sulle priorità legislative di Consiglio UE, Commissione e Parlamento europeo.

Azioni

L'Italia ha raggiunto i 51 obiettivi del PNRR per il 2021, e il 30 dicembre scorso ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR.

Il 28 febbraio 2022 è arrivata dalla Commissione europea la valutazione preliminare positiva della richiesta avanzata a fine dicembre, che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi e ha dato il via libera alla prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro (10 miliardi di trasferimenti e 11 di prestiti) dal *Recovery fund*.

Il 13 aprile 2022 è arrivata all'Italia la prima rata, che segue l'erogazione di 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento avvenuta nell'agosto 2021 e ha un valore complessivo di circa 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto pari a 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi. L'importo effettivamente versato di 21 miliardi di euro (suddivisi fra 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) è dunque al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso, pari al 13% del prefinanziamento ricevuto ad agosto 2021 dall'Italia.

Nel 2022 il Governo continuerà a lavorare per raggiungere anche gli obiettivi relativi all'anno in corso. Come indicato dal Presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine 2021: *“l'Italia, le Regioni, i Comuni e il Governo si muovono con determinazione e con forza. Il processo è lungo e complesso, ma c'è da essere soddisfatti per quanto fatto quest'anno; soprattutto, non c'è ragione di temere che non si possa fare bene anche in futuro”*. L'azione di Governo è determinata a creare le condizioni per cui il PNRR possa essere attuato e a consentire alle Amministrazioni, agli Enti attuatori, alle Regioni e ai Ministeri di poter erogare queste somme e investirle.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

Risultati attesi

Nel 2022 ci si attende di continuare a rispettare il calendario concordato con la Commissione europea e di raggiungere gli obiettivi indicati per il 2022.

Scheda 141 - Riforma post-COVID19 del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM)**Descrizione**

Ai fini dell'attuazione della riforma post-COVID19 del Meccanismo Unionale di Protezione Civile – UCPM (Regolamento n. (EU) 2021/836 del Parlamento e del Consiglio del 20 maggio 2021, che ha modificato la Decisione 1313/2013/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su un “Meccanismo Unionale di Protezione Civile”) nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito dell'emergenza COVID-19 - la riforma del meccanismo del 2021 ha dato forma allo strumento rescEU previsto dalla modifica legislativa del 2017. Nel settore della prevenzione dei rischi sono stati introdotti gli *Union Disaster Resilience Goals*, che saranno oggetto di un'apposita raccomandazione della Commissione. In materia di preparazione alle emergenze è stato istituito il *Knowledge Network* dell'UCPM previsto fin dal 2017. Con decisione della Commissione C(2021) 6712 è stata, infine, istituita l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA). L'obiettivo sarà di contribuire ad una compiuta applicazione delle modifiche normative adottate in ambito UCPM, in linea con le esigenze europee e gli interessi nazionali ed assicurando la valorizzazione del contributo fornito dall'Italia nonché la preservazione ed il miglioramento dell'efficienza dei processi di *governance* delle catastrofi a livello europeo.

Azioni

- Azioni esterne: azione volta alla creazione di un ambiente funzionale agli interessi nazionali ed europei nel quadro dei rapporti con le autorità di protezione civile degli altri Stati Membri e nel Comitato di Protezione Civile; azione di dialogo con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea e con gli altri Stati Membri che hanno una posizione negoziale in linea con quella italiana; valorizzazione della partecipazione italiana al Meccanismo Unionale di Protezione Civile.
- Azioni interne: azione di informazione e sensibilizzazione delle altre Amministrazioni interessate rispetto alle tematiche che presentano profili di criticità per il sistema italiano di protezione civile; disseminazione delle opportunità previste dalla riforma del Meccanismo Unionale di Protezione Civile per le diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le suindicate iniziative si configurano come prosecuzione di attività già in corso, si protrarranno stabilmente per tutto il 2022.

Risultati attesi

I risultati che ci si prefigge di ottenere sono:

- contribuire ad un compiuto ed ordinato sviluppo del Meccanismo Unionale e di rescEU, in linea con le esigenze europee e gli interessi nazionali, assicurando la valorizzazione del contributo che l'Italia può offrire, sia in termini di risorse specializzate, che di *expertise* in settori molto delicati quali in particolare lo sviluppo di risorse sanitarie d'emergenza, di capacità di ricovero (c.d. *sheltering*), di moduli aerei per antincendio boschivo, di moduli MEDEVAC dedicati all'evacuazione per motivi sanitari.